Torraca, *relatore*. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Torraca, *relatore*. In verità io non comprendo la ragione della seconda parte dell'emendamento Brunialti, perchè essa riproduce la disposizione che abbiamo tolta di peso dalle proposte dell'onorevole Genala. Si tratta di quelle migliaia di soldati che si presentano col loro bravo congedo e con un'annotazione sul congedo medesimo, che dà diritto d'essere iscritti; ma questa annotazione può essere messa da chiunque, e non ha nessun valore di prova.

Ora, noi vogliamo che questa annotazione faccia fede, e non può far fede altrimenti che con una autenticazione del comandante di Corpo. Mi rivolgo perciò al ministro della guerra, che vedo con piacere qui presente, perchè prenda in considerazione una raccomandazione della Commissione: quella di far sì che le annotazioni siano precise e serie.

L'onorevole Brunialti vuole perfettamente lo stesso; si tratta solo di un mutamento di parola.

Brunialti. No, no!

Torraca, *relatore*. Mi dimostri che v'è una diversità di sostanza.

Presidente. Sentano le spiegazioni che darà il ministro della guerra.

Mocenni, *ministro della guerra*. Debbo premettere, per correggere un errore involontario nel quale sono caduti tanto l'onorevole Brunialti quanto l'onorevole relatore, che le scuole reggimentali non esistono più.

Torraca, *relatore*. La legge le cita.

Mocenni, *ministro della guerra*. Ma la legge è stata fatta anteriormente alla cessazione di codeste scuole. Per cui, io debbo chiarir meglio la condizione attuale. Infatti, fin dal marzo decorso, l'onorevole ministro dell'interno segnalò questo inconveniente e si studiò il modo di rimediarvi.

Ho qui l'antico modello di congedo ed il nuovo, il quale è stato modificato nel senso che se il soldato che ha compiuto il suo servizio sa leggere e scrivere, deve mettere la sua firma sul foglio di congedo prima di lasciare il Corpo, non più presso il sindaco, come prima era prescritto. Pregherei l'onorevole relatore di voler esaminare questi due congedi e si persuaderà che questo è già un progresso. Ma qualora questo non bastasse, io proporrei (e credo che la Commissione e la Camera saranno pienamente d'accordo) che, all'ultimo capoverso dell'articolo 19 della Commissione, invece di dire:

« Le condizioni richieste dal numero 5 dell'articolo 2 della presente legge debbono essere comprovate da una espressa attestazione scritta sul congedo, e firmata dal comandante del Corpo, » si dicesse:

« Le condizioni richieste dal numero 5 dell'articolo 2 della legge debbono essere comprovate da un'espressa attestazione firmata dal comandante del Corpo, e rilasciata insieme al foglio di congedo. »

Torraca, *relatore*. Benissimo!

Mocenni, *ministro della guerra*. Questo sarebbe un modello stampato, avrebbe il bollo d'ufficio e sarebbe rilasciato al soldato, e su questo nessun dubbio potrebbe nascere.

Prima si diceva: *due anni effettivamente prestati;* ed io ho fatto correggere ancora il congedo in modo che si possa vedere il giorno preciso in cui il militare è entrato realmente in servizio.

Quando si dice due anni, io domando se s'intendono due anni intieri, oppure se s'intende la ferma di due anni.

Sopra questo è necessario intendersi, ed è bene che la legge lo dica in modo chiaro, perchè altrimenti succederà che molti soldati che sono stati assegnati alla ferma di due anni, non avendo in realtà compiuto che un servizio di 17 o 18 mesi, non saranno elettori mai.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Torraca, *relatore*. Ringrazio l'onorevole ministro della guerra di avere accolto la nostra raccomandazione abbondantemente, poichè egli ha proposto una formola per noi molto soddisfacente. Perchè, secondo la formola nostra, doveva bastare il congedo, il quale poteva essere alterato; e l'onorevole ministro propone che, insieme col congedo, siavi anche un'attestazione distinta, che noi ben volentieri accettiamo.

Presidente. L'onorevole Brunialti, dopo le dichiarazioni del ministro, insiste?

Brunialti. Il mio emendamento è duplice.

Quanto alla parte relativa ai congedi rilasciati dai comandanti dei Corpi, il ministro della guerra ha pienamente accolto il pensiero che ispirava il mio emendamento, per cui non ho nulla da aggiungere.

Rimane la prima parte. Sono perfettamente d'accordo con la Commissione; ma vi è que-